STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 266

LOTTO
A PAGINA 6

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 4 Ottobre 1986

NON UCCIDETE PER 24 ORE

WOJTYLA INVOCA UNA TREGUA PER IL 27 OTTOBRE IN TUTTO IL MONDO

Lione. Il Papa con Mitterrand

LIONE — Giovanni Paolo II ha chiesto che il 27 ottobre i combattenti di tutti i conflitti che stanno infuriando nel mondo depongano per un giorno le armi e riflettano sui motivi che «li hanno portati a *far ricorso alla forza, con tutte le miserie umane che ne seguono*».

«*Rivolgo questo appello* — ha sottolineato il Papa parlando sulle tombe dei primi martiri cristiani — *anche a coloro che mirano a raggiungere i loro obiettivi con metodi terroristici o altre forme di violenza*».

L'invito ad una tregua nel giorno in cui ad Assisi i rappresentanti di quasi tutte le religioni della terra pregheranno per la pace è stato lanciato dal Papa a Lione dopo due sole ore dall'arrivo in terra di Francia, al termine di una celebrazione ecumenica con protestanti, ortodossi e armeni. «*In questo giorno della festa di San Francesco, apostolo della pace evangelica, da questa città di Lione, al termine della nostra celebrazione ecumenica* — ha detto testualmente — *desidero lanciare solennemente a tutte le parti in conflitto nel mondo un appello ardente e pressante perché esse osservino, almeno durante tutta la giornata del 27 ottobre, una tregua completa dei combattimenti*».

Il Papa si è detto convinto che la preghiera in comune per un avvenire pacifico dell'umanità porterà più frutti se coloro che sono impegnati oggi in azioni di guerra acconsentiranno ad associarvisi attivamente: «*Se i capi politici e militari delle nazioni e dei gruppi impegnati nei conflitti armati potessero, con un gesto significativo, sostenere la supplica di quasi tutte le forze religiose del mondo, essi riconoscerebbero che, anche per loro, la violenza non ha l'ultima parola nei rapporti tra gli uomini e tra le nazioni*».

Wojtyla ha lanciato con fiducia questo appello perché dice di credere al valore e all'efficacia spirituale dei segni. «*Che la tregua del 27 ottobre ha aggiunto sia un incitamento, per queste parti in conflitto, a intraprendere o a proseguire una riflessione sui motivi che li spingono a cercare con la forza, con il suo seguito di miserie umane, ciò che esse potrebbero ottenere con il negoziato sincero e il ricorso agli altri mezzi che offre il diritto*».

Il Papa ha esteso il suo appello a coloro che cercano di raggiungere i loro scopi con metodi terroristici o altre forme di violenza: «*Che tor-*

• SEGUE A PAGINA 13

Lo dice Cesare Merzagora

«SULLA FONDIARIA LA MAGISTRATURA DEVE INDAGARE»

ROMA — «La magistratura ha il dovere di indagare e di pretendere una spiegazione convincente su tutti quegli aspetti poco chiari, se non addirittura incredibili, emersi in questa vicenda». E' quanto dichiara Cesare Merzagora a proposito dell'affare Fondiaria-Montedison, in un'intervista all'«Espresso-Affari», il nuovo supplemento economico-finanziario che sarà allegato dal prossimo numero al settimanale.

«E' poco credibile — continua Merzagora — che uno sconosciuto consulente americano abbia suggerito a Schimberni d'impossessarsi della Fondiaria. E' a dir poco stupefacente che subito dopo quel suggerimento si sia fatto avanti, con un tempismo sorprendente, un operatore di Borsa offrendo un bel pacco di quelle azioni. E, per finire, è francamente pazzesco, per la sua esosità, il prezzo di quella transazione. Come si può notare, c'è materia a sufficienza per un'approfondita indagine giudiziaria».

Richiesto di una previsione sull'esito del contrattacco di Cuccia verso il presidente della Montedison, Merzagora ha detto di «non credere che ce la faccia. Da come si stanno mettendo le cose, quest'ultima partita Cuccia la sta perdendo».

E più avanti: «Le Generali appoggeranno il tentativo di Cuccia di creare un cartello di azionisti della Fondiaria da contrapporre a Schimberni. Tuttavia mi pare improbabile che Cuccia riesca a mettere insieme un pacco di azioni superiore a quello di Foro Buonaparte». Secondo Merzagora, alla fine «prevarrà Schimberni, perché ha i politici dalla sua parte».

Intanto, per la seconda settimana consecutiva, gli operatori della Borsa di Milano hanno concentrato la loro attenzione sulle Montedison, salite, dopo un'iniziale battuta d'arresto, dell'1,49 per cento rispetto a venerdì scorso (la settimana precedente si era conclusa per il titolo ordinario di Foro Buonaparte con un rialzo dell'11,27 per cento).

L'indice, dopo un alternarsi di assestamenti e progressi, è terminato a quota 1701 con un recupero dello 2,05 per cento.

Il mercato nel corso della settimana ha seguito con attenzione il comportamento delle Montedison in relazione alla riunione del sindacato di blocco di Fondiaria (salita del 6,28 per cento) in programma per giovedì e all'aumento di capitale per 901 miliardi che partirà lunedì.

Nella giornata di giovedì invece il titolo ordinario della società di Foro Buonaparte ha subito un ribasso del 3,86 per cento, mentre il mercato accoglieva con nervosismo la notizia dell'abbandono della riunione Fondiaria da parte di Schimberni e dei rappresentanti di Iniziativa Meta.

COMMANDO ITALO-AMERICANO ERA PRONTO AD ATTACCARE I PIRATI SULLA «LAURO»

A sorpresa una lunga nota di Palazzo Chigi dopo le 12: rivelati particolari non riferiti in Parlamento

ROMA — E' di nuovo polemica sulla vicenda del dirottamento della Achille Lauro, la motonave sequestrata il 7 ottobre scorso da un commando di palestinesi, che si resero responsabili dell'assassinio di un cittadino americano. La Presidenza del Consiglio ha diffuso stamani da Palazzo Chigi una nota. «*In relazione alla ipotesi che è stata affacciata in più sedi, parlamentari e di stampa, secondo cui il presidente del Consiglio avrebbe deliberatamente ignorato la notizia dell'avvenuto omicidio a bordo della Achille Lauro di un cittadino americano, — ipotesi fondata su di una affermazione contenuta nel rapporto dell'ufficio dell'addetto militare del Cairo secondo la quale alle 17,20 del martedì 8 ottobre il predetto addetto militare sarebbe stato informato dall'ambasciatore italiano in Egitto che "probabilmente un ostaggio è stato ucciso"* —, l'ufficio stampa della presidenza del Consiglio, sulla base di una rigorosa esposizione di fatti precisa quanto segue»:

«*Sin dalla tarda mattinata di martedì 8, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Rabb, chiese di vedere con urgenza il consigliere diplomatico del presidente del Consiglio per far conoscere, su istruzioni del governo di Washington, al presidente del Consiglio, la grande preoccupazione americana sui rischi che correvano i passeggeri a bordo della Achille Lauro e sulla esigenza, dunque, di coordinare le operazioni militari in vista di un possibile intervento per la liberazione degli ostaggi. Il governo italiano era già in stretto e continuo contatto con i paesi amici interessati, e in particolare con l'Egitto, per un costante aggiornamento sui messaggi e su ogni comunicazione da e per la Lauro*».

«*Nel primo pomeriggio dello stesso martedì* — prosegue la nota di Palazzo Chigi — *il governo viene informato del diffondersi della notizia, proveniente dai dirottatori della nave, della avvenuta esecuzione di un cittadino americano. Successivamente viene informato che sarebbero state captate altre comunicazioni radio, provenienti dalla nave, secondo le quali 2 passeggeri sarebbero stati uccisi. Siamo intorno alle 15,30 del pomeriggio di martedì 8 ottobre.*

«*Le prime notizie di presunte uccisioni a bordo della Achille Lauro sono dunque anteriori al momento in cui, secondo l'ipotesi avanzata, il governo sarebbe venuto a conoscenza dell'assassinio del cittadino americano. L'informazione che alle 17,20 l'ambasciatore in Egitto dà all'addetto militare, ha in realtà la stessa origine delle notizie che sono già in possesso del governo, proviene cioè dalle intercettazioni delle comunicazioni radio della Achille Lauro nel momento in cui la nave si trovava nelle acque antistanti il porto di Tartus. Il governo italiano intensificò i suoi contatti per appurare la veridicità di tali affermazioni e in particolare sollecitò in questo senso il governo egiziano che disponeva di stazioni di ascolto. L'esito di questi nuovi contatti venne anche riferito nel rapporto dell'addetto militare*».

«*A pagina 4 di questo rapporto risulta annotato che alle 09,32 del 9 ottobre, il generale Abd El Rahman, vice comandante del Military Intelligence del Cairo, "comunica che a bordo nessuno è stato ucciso e che le notizie contrarie precedenti erano solo un mezzo psicologico per indurre i siriani a permettere le trattative". Nella serata di martedì 8, l'ambasciatore Rabb aveva chiesto urgentemente di vedere il presidente del Consiglio. Il diplomatico americano, che dichiara di avere avuto dirette istruzioni dal presidente Reagan, riferendosi ai messaggi radio intercettati, giudica la situazione insostenibile, che due passeggeri americani sono stati uccisi e che ne verrà ucciso uno ogni ora, e informa dell'intendimento del governo americano di dare avvio alle operazioni militari in modo da compiere un intervento sulla nave la sera del giorno dopo. Come già dichiarato dal presidente del Consiglio in Parlamento, gli Stati Uniti chiesero di poter compiere tale operazione da soli in caso di divergenza sulla sua necessità. Il presidente del Consiglio rispose che l'Italia aveva già considerato l'ipotesi di un intervento militare e che allo scopo aveva già inviato uomini e mezzi nella zona ma che non riteneva, sulla base degli elementi in suo possesso, che la situazione stesse precipitando così come affermava l'ambasciatore Rabb*».

«*Egli* — prosegue la nota — *si impegnava tuttavia a mobilitare ogni possibile fonte di informazione per acquisire notizie ragionevolmente certe su quanto avveniva a bordo della Achille Lauro. In ogni caso il presidente del Consiglio dichiarava che il governo italiano avrebbe deciso l'intervento militare, che si riteneva avrebbe potuto comportare un alto costo di vite umane, solo in caso di estrema urgenza. A richiesta dell'ambasciatore americano, il presidente del Consiglio precisò che avrebbe considerato situazione di estrema urgenza la notizia, proveniente dalla nave, di una nuova uccisione, assicurando che in questo caso avrebbe chiesto al governo l'autorizzazione a concordare un intervento militare congiunto italo-americano. Il successivo mercoledì 9, una volta intervenuta la decisione di resa da parte dei dirottatori, si avviavano contatti per accertare se fossero avvenuti a bordo fatti perseguibili dalla nostra legislazione*».

«*Alle 12,35 si riuscì a intercettare una comunicazione radio della Achille Lauro dalla quale fu possibile apprendere per bocca del dirottatore che tutti i passeggeri stavano bene. Il governo decide tuttavia di acquisire informazioni più dirette e avvia un tentativo di collegamento con il comandante della nave che avviene alle 16,20 ora italiana, dopo quindi che i dirottatori avevano abbandonato la nave e si erano consegnati alle autorità egiziane. Al ministero affari Esteri, il comandante De Rosa in una telefonata ascoltata in amplificazione dai diplomatici dell'unità di crisi del ministero, affermava che: a) egli aveva riassunto il pieno controllo della nave; b) i dirottatori avevano abbandonato la nave; c) i passeggeri stavano tutti bene*».

«*Tali informazioni venivano confermate dagli egiziani dopo che erano saliti a bordo della nave. Queste informazioni furono riferite al presidente del Consiglio alle 18,00 poco prima della programmata conferenza stampa. Il presidente del Consiglio nonostante le assicurazioni ricevute, decise di parlare personalmente con il comandante De Rosa. Chiese un collegamento radio-telefonico che ottenne alle 18,10. Il comandante De Rosa non diede al presidente Craxi l'assoluta certezza dell'avvenuta scomparsa a bordo di un cittadino americano di nome Leon Klinghoffer, ma dalle informazioni che trasmette tale tragica circostanza emerge con sufficiente chiarezza. Fu dunque il presidente del Consiglio il primo ad assumersi la responsabilità di annunciare pubblicamente l'avvenuta scomparsa del cittadino americano Klinghoffer, mentre altre parti ritenevano opportuno fare ulteriori accertamenti per acquisire l'assoluta certezza della notizia*».

«*E' quindi del tutto falso che il presidente del Consiglio abbia ignorato deliberatamente la notizia della morte di Klinghoffer. Al contrario, egli ha per primo denunciato tale scomparsa mentre nel rapporto dell'addetto militare, in possesso del presidente del comitato parlamentare, risulta che ancora alle 20,55 dello stesso giorno le autorità egiziane su richiesta del nostro ministero della Difesa, comunicavano che non vi erano state uccisioni a bordo*».

APPELLO AI RAPITORI DI ASTESANA: «DATECI UN SEGNALE»

CUNEO — «*Stiamo vivendo ore di tremenda angoscia, in attesa di un segnale, di una comunicazione, di un qualcosa che comunque possa rassicurarci sulle condizioni di Paolo e che possa significare l'inizio delle trattative*»: i genitori e «*i familiari tutti*» di Paolo Astesana, il ventiduenne di Villafalletto, figlio di un allevatore, scomparso di casa la sera di lunedì 22 settembre, hanno lanciato stamane questo appello per «*ribadire di essere disponibili a trattare per ottenere la liberazione del loro caro congiunto*».

Da dodici giorni al numero 1 di via Alessandro Volta a Cuneo — dove Paolo abita con i genitori, il padre Cesare e la madre Annalisa — e a Villafalletto — dove ha sede il mangimificio «Astesana spa» e risiedono gli zii del ragazzo — si sta vivendo nell'angoscia, nell'attesa di un'altra telefonata da parte dei rapitori. La sera stessa della scomparsa del giovane una voce maschile aveva telefonato a casa Astesana poco dopo le ventitré per avvertire che «*Paolo è con noi: preparate un miliardo*». Poi, da quel momento non se ne è saputo più nulla, il silenzio totale.

Le indagini della polizia avevano portato al ritrovamento, il mattino successivo, dell'automobile di Paolo Astesana — una «Lancia Prisma» — nei pressi di Madonna dell'Olmo, alla periferia di Cuneo.

Si tratta di un particolare che aveva convinto gli inquirenti a non scartare piste diverse da quelle del rapimento. La vicenda ha, comunque, aspetti ancora misteriosi. Paolo Astesana, infatti, fu rapito dopo che era uscito in seguito ad una telefonata dal suo bar abituale a Villafalletto.

L'autore di quella telefonata non si è fatto vivo con la polizia ed è improbabile che il giovane si sia allontanato dopo aver parlato con uno sconosciuto.

Pier Paolo Luciano

Paolo Astesana e l'auto sulla quale è stato rapito

Sono aumentate in città e studiano più dei ragazzi

UN ESERCITO DI DONNE TRA I BANCHI DI SCUOLA

L'anno del «sorpasso» è stato il 1982-83. La crescita della popolazione nelle superiori si deve alle giovani. Da quest'anno però meno iscritti nelle prime classi. Nuove professioni riservate solo agli uomini?

Il 1982-83 fu un anno scolastico particolare per questa città e i suoi dintorni: per la prima volta nella storia della scuola post-obbligatoria le iscrizioni delle ragazze superarono quelle dei loro coetanei maschi. Niente più vecchio luogo [illegible] sulle figlie femmine «sacrificate» a vantaggio dei fratelli nelle famiglie con scarse possibilità economiche. In realtà — spiega il ricercatore Giuseppe Ponsetti in un suo studio — il riconoscimento sociale di pari diritti rispetto allo studio per i giovani di entrambi i sessi è stato, nei fatti, condizionato dalla caduta di occasioni di lavoro, in particolare per le ragazze. Non di meno rimane il fatto di costume: un tempo le figlie sarebbero restate comunque a casa, ad occuparsi delle faccende di casa.

Invece adesso vanno a scuola, si impegnano di più e con risultati migliori dei loro coetanei maschi, come un'inchiesta della Gioventù operaia cristiana aveva dimostrato qualche tempo fa. Soprattutto si deve alla componente femminile, aggiunge Ponsetti, l'aumento della popolazione scolastica delle «superiori» in questi anni. Un aumento riversatosi sullo sviluppo di alcuni indirizzi scolastici: licei scientifici, istituti tecnici commerciali, per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere e scuole professionali a «ciclo corto». Si era arrivati al punto, nel passato prossimo, che solo uno studente su otto in Piemonte, fra i 14 e i 16 anni, «era escluso dalla frequenza scolastica». L'indagine di un insegnante, Ludovico Albert, ha rilevato che a Torino, dal 1981 al 1985, ha proseguito gli studi dopo la scuola dell'obbligo una quota sempre maggiore di adolescenti (ragazzine in prevalenza, nella percentuale del 6-8 per cento in più), sino a toccare la soglia-record del 90 per cento del totale di «licenziati» dalla media inferiore.

La popolazione scolastica delle superiori si è progressivamente «gonfiata» sino a superare, con le iscrizioni agli istituti privati, il tetto delle centomila frequenze, fra città e provincia. Anche quest'anno si è registrato un aumento di allievi o classi, [illegible] dottosi per i primi in [illegible] iscrizioni in più. Ma il fenomeno è agli sgoccioli: i bocciati che decidevano di ripetere l'anno in percentuale sempre maggiore l'hanno mascherato per un po', quest'anno tuttavia la crescita zero si è realmente verificata per le prime classi, con la riduzione di 580 allievi rispetto al 1985-86, concentrata nei licei scientifici e negli istituti tecnici, nonché negli istituti magistrali e nei licei classici. Fanno eccezione «i professionali» della città, i soli [illegible] che abbiano registrato un significativo aumento, con quelli commerciali, di nuovi iscritti.

In Provveditorato il [illegible] trend era stato preannunciato e registrato da *Stampa Sera*, poi, tuttavia, l'affluenza dei dati complessivi sulle scrivanie degli uffici di via Coazze aveva frenato l'evidenziazione del fenomeno: la scuola di massa continua ad essere tale, ma il decremento demografico si prepara a ridurre l'affollamento anche nei locali degli istituti superiori, peraltro spesso precari. In questo senso, se l'82-83 era stato un anno importante per il costume, quello appena iniziato lo diventa per l'inversione di tendenza dell'ultimo indice ancora in crescita fra quelli che riguardano l'istruzione. [illegible] l'ondata dell'aumento delle classi intermedie, nel prossimo futuro il ridimensionamento della popolazione scolastica delle superiori sarà evidente.

C'è però un dato che colpisce: l'espansione ulteriore della domanda di istruzione professionale a Torino. Piccole cifre, ma significative, e che si spiegano con l'attenzione di giovani e famiglie per i nuovi corsi. E' illuminante il caso del «Giulio» di via Bidone, istituto che in passato offriva corsi a «ciclo corto», nel [illegible] delle funzioni di segretaria d'azienda tradizionale, e perciò riservati altrettanto tradizionalmente alle studentesse. Da un po', però, il collegio dei docenti ha affiancato ai vecchi indirizzi una formazione professionale più moderna, quella dei contabili con specializzazione nell'elaborazione dei dati. E da quest'anno, per di più, spiega il preside Manuelli, si sperimenta la nuova qualifica di operatore turistico. Primo risultato: classi in più e crescita, guarda un po', della popolazione maschile della scuola. Viene da domandarsi se i nuovi profili professionali «premino» ancora una volta i figli maschi nella ricerca del lavoro «sicuro», dopo l'apparente parità raggiunta nell'esercizio del diritto di studio.

Alberto Gaino

Ma si tratta di uno spettacolo

UN AEREO E' PRECIPITATO DIETRO VIA PO

Il finto aereo che servirà per lo spettacolo del Gran Serraglio montato davanti al Palazzo Nuovo in via S. Ottavio

Sembra un disastro aereo in piena città, tra le case settecentesche dietro via Po: la carlinga spezzata, il terreno devastato dall'atterraggio forzato, le lamiere contorte e bruciacchiate, i cadaveri dei passeggeri sparsi intorno al relitto. Ma è solo una finta spettacolare [illegible] su dai «Granserraglio», gruppo teatrale torinese che da qualche anno mette in scena lavori di grande impatto visivo e ambientale. E' dell'anno scorso infatti l'allestimento di «Torino Stupefacente» con barche e manichini [illegible] in piazza Carlo Alberto, trafitti da migliaia di siringhe a simboleggiare la peste dell'eroina che si mangia la gente e la città.

Questa volta lo spettacolo è diverso, anche se si tratta comunque di una tragedia esistenziale. Il titolo è «32 tonnellate spinte in cielo... come fosse il mare» e sarà rappresentato in apertura del V Festival del Cinema Giovani che si terrà a Torino dall'11 al 19 ottobre. Il debutto è fissato, con qualunque tempo, per venerdì 10 ottobre. «Anzi — spiega Richi Ferrero, attore e regista del gruppo — se dovesse piovere, tanto la tribuna per il pubblico è coperta, sarebbe anche meglio, primo per avere gli effetti con la pioggia, secondo per dimostrare quello che vogliamo, cioè la possibilità di allestire spettacoli a Torino, con il tempo atmosferico coprotagonista e non antagonista».

La gigantesca carlinga del jet — 32 metri di lunghezza, 24 di apertura alare, due mesi e mezzo di lavoro dei due carpentieri del Granserraglio, Tonino Lattarulo e Gigi Gallea — è già stata montata nello spiazzo davanti all'Università in via Sant'Ottavio, su una collinetta ottenuta [illegible]ndo 90 metri cubi di terra. Hanno lavorato all'allestimento dello spettacolo 24 persone, tra tecnici, fonici, datori di luci, elettricisti, attrezzisti. La preparazione dell'aereo e degli effetti speciali è stata fatta nel «Magnifico Atelier» della «ditta», un enorme capannone, quasi un hangar, alla periferia di Borgaro, ex stabilimento metalmeccanico, trasformato in fabbrica di eventi teatrali.

Sintomatico della realtà torinese, che un fatto culturale abbia la sua genesi in un'officina con tutte le connotazioni normali della «bolta»: il carroponte, il pavimento di asfalto ancora impregnato di olii minerali, gli uffici che guardano l'interno, gli spogliatoi, mentre alcune attrezzature sono tornate a funzionare per costruire l'aereo: saldatrici elettriche, trapani a colonna, compressori, mole. Il tutto mischiato a materiali di scena, manichini, riflettori, fondali, una vecchia Volkswagen, strutture metalliche di altri allestimenti, piance di legno.

La storia [illegible] di una [illegible] aerea, ovviamente, ma anche di una débâcle psicologica del protagonista, giornalista e scrittore, che da solo tiene la scena (la regia è anche firmata da Gianna Franco), sorretto da spezzoni di filmati proiettati su 400 metri quadrati di vele (con tre proiettori sincronizzati), dalle luci (tecnico Sergio Rissone), dai suoni e dalle musiche mixate da Arrigo Tommasi, musicista e fonico. Una macchina spettacolare, complicata e piena di effetti. «32 tonnellate spinte in cielo... come se fosse il mare» è teatro e cinema, video e performance multimediale, nello stile del «Granserraglio» e sarà programmato tutte le sere fino al 19 di ottobre.

Renato Scagliola

Consiglio dei delegati alla casa di riposo

QUEL TOPO, UN'ECCEZIONE?

Ora si chiede un riesame della situazione igienica

Dopo lo sconcertante episodio del topo trovato in una polpetta, si è riunito ieri il consiglio dei delegati dell'istituto di riposo Carlo Alberto, in corso Casale 56. L'incidente degli scorsi giorni, unito ai dieci casi di salmonellosi registrati fra i 300 degenti una quindicina di giorni fa, ha portato un po' di scompiglio nell'istituto secolare: più fra il personale che fra gli anziani ospiti.

All'ordine del giorno del ricovero fondato proprio da Carlo Alberto nel 1835 ed ora ente pubblico (di cui però il Comune non ha la gestione come scritto erroneamente ieri) la situazione igienica della struttura. In particolare della cucina.

Durante la riunione si è criticato più di tutto l'ordine di servizio che «invita» i dipendenti a [illegible] i pranzi in sala mensa («una bizzarria dal punto di vista giuridico e delle relazioni sindacali»). Sala mensa disertata da quasi tutti gli addetti dopo che il topo, grosso come una noce, era finito nel cibo.

In seguito a quell'incidente i mugugni per il vitto si erano subito trasformati, per molti lavoratori dell'istituto, in rifiuto a servirsi della mensa. «Meglio un panino portato da casa».

La sala mensa dell'istituto Carlo Alberto e un'anziana ricoverata in un camerone

Un problema, quello del vitto, che però non possono risolvere allo stesso modo i vecchietti, in gran parte non autosufficienti. E' stato proprio imboccando un ricoverato che l'inserviente Maria Aurelio si è accorta della presenza di un «corpo estraneo» nel polpettone. Il successivo esame della pietanza, chiesto all'Usl 1-23, non ha lasciato adito a dubbi: era un topo appena nato che aveva subito, presumibilmente, «un processo di cottura».

Quasi nello stesso periodo della «pietanza inconsueta» si sono pure verificati i primi casi di infezione da salmonellosi. In questo caso però la possibile causa dell'infezione sarebbe da attribuirsi all'orda di piccioni che abita ogni fessura dell'edificio. «Ce ne sono sugli alberi, in giardino, dappertutto — spiega il direttore amministrativo Gianni Giacone —. Entrano nelle camerate e nelle sale dove i nostri degenti consumano i pasti. Impossibile cacciarli: molti danno loro da mangiare».

Ultimi due giorni di apertura a Torino-Esposizioni

CONVEGNI, DIBATTITI E MOSTRE AL SALONE DELLA MONTAGNA

Meeting sulla sicurezza in montagna organizzato dal quarto Corpo d'Armata Alpino. La giornata del trasporto a fune. Domani congresso dei maestri di sci

Ultimi due giorni di apertura al Salone della montagna. Domani sera si spengono le luci a Torino Esposizioni dopo una settimana di successi di pubblico e di manifestazioni. Tra una valanga di impianti di risalita, cabinovie, spazzaneve, spargisale ed elicotteri dell'esercito si è iniziato nei giorni scorsi Tecnomont, il salone dedicato ai professionisti delle valli e cime alpine.

Tecnomont più che una mostra è un punto d'incontro per tutti gli esperti, amministratori, tecnici, addetti ai lavori, che hanno a che fare con la montagna. Più che gli stands di esposizione a Tecnomont contano i congressi e sinora di convegni ad altissimo livello, ce ne sono stati due.

Si è cominciato mercoledì con un convegno sulla protezione civile in montagna, a cui è intervenuto anche il ministro Zamberletti, mentre giovedì è iniziato il meeting internazionale sulla sicurezza in montagna organizzato dal quarto Corpo d'Armata Alpino.

Il convegno è proseguito ieri e si concluderà oggi. Oggi è anche iniziata la giornata del «trasporto a fune» e domani sarà il turno del congresso dei maestri di sci.

Evidente che la conferenza internazionale sulla sicurezza in montagna con i suoi venti relatori, i dibattiti e seminari cui hanno partecipato esperti americani ed europei, merita una particolare attenzione.

La prima giornata di lavori, aperti dal generale Benito Gavazza, comandante del quarto corpo d'armata alpino, è stata dedicata agli aspetti tecnici (rilevamenti fotografici, tecniche di sicurezza) ed agli aspetti giuridici (responsabilità civili e penali) dell'attività di chi opera in montagna.

Il generale Gavazza ha richiamato l'attenzione su tre obiettivi già raggiunti in fatto di sicurezza in montagna: «*La realizzazione di una monografia sulle valanghe, il perfezionamento del servizio Meteomont e la convinzione, finalmente diffusa, della necessità di costituire un fulcro di coordinamento degli sforzi nel campo della sicurezza in montagna*».

Ieri i lavori sono stati dedicati ai «*Rapporti fra le Comunità montane e le Forze Armate, ai problemi ed alle prospettive sulla convivenza fra militari ed enti civili, in particolare per quanto riguarda il problema della sicurezza e la valorizzazione delle realtà sociali ed economiche*».

Oggi la conferenza si chiude sul tema «*Rapporti di collaborazione nell'ambito del territorio montano fra amministrazioni civili e militari nei Paesi alpini e negli eserciti alleati. Formazione degli esperti nel campo della sicurezza in montagna*».

m. v.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Gramando vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Fresco[illegible] - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Parte alle 9, da piazza Zara, la 12ª edizione del «Giro della collina», maratona d'autunno

TUTTI DI CORSA ALLA MADDALENA: DOMANI IL VIA

Eventuali ritardatari potranno iscriversi prima della partenza. Ricchi premi per tutti

Domani mattina alle 9 parte la 12ª edizione del «Giro della Collina» e se il tempo si manterrà bello com'è nelle previsioni, sarà una festa di colori autunnali lungo un percorso fatto apposta per toccare gli angoli più suggestivi dei rilievi torinesi. L'anno scorso i partecipanti furono oltre cinquemila, e per domani si prevede che la cifra potrà essere superata. Si invitano gli automobilisti e quanti abitano nelle zone toccate dalla corsa, ad avere pazienza per tutta la mattinata, poiché il percorso verrà chiuso al traffico privato fino alle 12.

Ricordiamo, per alcuni ritardatari che non hanno fatto in tempo a iscriversi nelle sedi predisposte da tempo, che potranno farlo domattina prima della partenza (raduno previsto alle 8 in piazza Zara angolo corso Moncalieri) dietro pagamento della quota che è di tremila lire. Tra tutti i partecipanti verranno estratti a sorte 200 ricchissimi premi, tra i quali un ciclomotore della Piaggio e un tv color Magnadyne. Prenderanno parte alla marcia, tra gli altri, (rappresentanti di club e associazioni) anche reparti dell'Esercito che saranno accompagnati dalla fanfara della Brigata Alpina Taurinense. Tra gli enti patrocinatori c'è anche infatti la Regione Militare Nord Ovest il cui comandante, generale Domenico Corcione, ha dato la sua adesione all'iniziativa.

L'organizzazione tecnica è della Joyful Promotion, che ha preso in mano la corsa dopo oltre dieci anni di gestione diretta di Stampa Sera, che continua però ad appoggiare l'ormai classico «giro» nel verde, da Cavoretto all'Eremo, al parco della Maddalena.

L'assessore Bracco e il sindaco Cardetti: «Impossibile ogni deroga»

NESSUNA PIETA' PER LE COZZE

DA OGGI PERO' TORNA (IN QUANTITA' LIMITATA) IL PESCE FRESCO

L'astensione dagli acquisti al mercato ittico di corso Ferrara è cessata. Stamane sono state vendute tutte le riserve che i grossisti avevano in frigorifero. Non si tratta ancora di una quantità tale da soddisfare le richieste della città

E' ritornato il pesce fresco, non ancora i frutti di mare

Da stamane è tornato il pesce sui mercati torinesi. L'astensione dagli acquisti al mercato ittico di corso Ferrara è cessata.

«*Stamane* — informa il direttore del mercato, Panatero — *sono state vendute tutte le riserve che i grossisti avevano in frigorifero. Non si tratta di quantità sufficienti alla richiesta della città, ma è il primo passo verso il ritorno alla normalità*».

E per i frutti di mare?

«*No, quelli non sono stati venduti* — risponde Panatero —. *Vedremo la prossima settimana*».

Il problema è nato tutto da cozze e molluschi. Sono un po' l'articolo-civetta per chi vende pesce. Ma la legge 192 del 1977, entrata in vigore soltanto all'inizio dell'83, impone regole sanitarie rigorose se si vuole vendere frutti di mare: chi non ha i requisiti richiesti non può venderli.

In attesa che i pescivendoli si mettano a posto non è possibile consentire loro di continuare l'attività?

«*Non posso concedere deroghe* — afferma l'assessore alla Sanità Giuseppe Bracco —. *C'è una legge nazionale da rispettare*».

E' quanto l'assessore, e con lui l'amministrazione civica, ha già risposto, ieri sera, alla richiesta di deroga sollecitata dagli ambulanti per adeguarsi con banchi frigo e continuare a vendere i frutti di mare. Lo ripete, stamane, a Stampa Sera, con determinazione; non ha altre strade. E' spiacente, ma deve rispondere «no» a chi chiede tempo, non è sua facoltà darglielo.

«*Giovedì ci sarà una riunione tecnica* — aggiunge Bracco —. *I commercianti esporranno i loro problemi a esperti dell'Igiene Pubblica e dell'Usl, che daranno delucidazioni sul tipo di attrezzature imposte dalla legge*».

Ma i mercati rionali sono a posto con la legge?

Se il Comune chiede agli ambulanti di rispettare la legge, il Comune per primo dovrebbe essere a posto, invece in certi mercati mancano i collegamenti elettrici e il sistema idrico: anche per questo molti venditori, dicono le loro associazioni, non hanno provveduto a spendere decine di milioni per attrezzature a norma di legge, sapendo poi che non potevano usarle.

Qui entra in scena l'assessore al commercio Carla Spagnuolo. Da tempo sta lavorando per un piano di ristrutturazione dei mercati rionali. In questi giorni l'assessore è stata presa, in particolare, dall'iniziativa «Torino Sera».

In sua vece è intervenuto nientemeno che il sindaco Cardetti: «*Siamo disponibili ad attrezzare adeguatamente i mercati, ma non possiamo accettare deroghe in materia di leggi sanitarie. Si doveva intervenire subito, è già passato troppo tempo. Se non ci sono i requisiti richiesti, non è possibile vendere i frutti di mare. Purtroppo questa legge è complicata: prevede un'autorizzazione sanitaria che nessuno ha*».

Nella riunione di ieri sera, in Comune, tra i rappresentanti degli ambulanti (Confesercenti, Ascom, Snai), il presidente dell'Usl Salerno, il direttore del mercato ittico Panatero, il presidente dei grossisti Fogli, il sindaco e gli assessori Bracco, Spagnuolo e Rossi (polizia urbana) sono state ripetute considerazioni e obiezioni, minacce di far dimenticare il pesce ai torinesi.

La protesta dei pescivendoli, rispetto ai frutti di mare, continuerà, in forme e momenti che, *forse*, non saranno nemmeno annunciati. Per ora i venditori ambulanti non hanno nessuna intenzione di acquistare dai grossisti quei frutti di mare per cui la legge richiede requisiti indispensabili.

I pesci, invece, sono riapparsi sui mercati, con la ripresa dei rifornimenti all'ingrosso.

Per il mercato ittico comunale di corso Ferrara è stata una settimana di tensione, di conti in rosso, con i dettaglianti a piantonare i cancelli, soltanto da stamane la schiarita.

Gli autotreni del mare diretti nella nostra città sono stati dirottati dai grossisti verso mercati milanesi e genovesi.

Hanno fatto eccezione pochi carichi di pesce congelato, che è finito, tra mille difficoltà, in qualche pescheria.

Anche sui mercati rionali stavano sorgendo problemi collaterali. Alla Crocetta, ad esempio, i due punti di vendita per pesci e frutti di mare erano già stati occupati da altri. A Ciriè un venditore che non aveva incrociato le braccia è stato «*convinto*» a regalare i suoi frutti di mare.

Oggi e domani la grande esposizione di fossili

IN MOSTRA TUTTI QUEI SEGRETI STRAPPATI AL CUORE DELLA TERRA

Massimo Rocca tra i preziosi fossili esposti alla mostra di Torino-Esposizioni

Nella mostra dei minerali e dei fossili, aperta oggi a To-Esposizioni fino alle 23 e domani dalle 9 alle 20, si possono ammirare, e comprare, pezzi pietrificati di storia del nostro globo con i segni dei primi embrioni di vita. Tutti documenti scientifici strappati alla terra o spinti fuori dalle profondità marine dopo milioni d'anni.

Sono tesori che possono entusiasmare scienziati e studiosi e che offrono a collezionisti o semplici acquirenti vere e proprie opere d'arte create dalla natura. Questa esposizione, che da 15 anni l'associazione piemontese di mineralogia e paleontologia offre al pubblico, è una delle più importanti e complete del mondo. Vi partecipano studenti, insegnanti, pensionati, impiegati e operai che dopo un anno di scavi e ricerche si riuniscono per scambiarsi i pezzi raccolti e arricchire così le loro collezioni. Con loro c'è chi alla passione ha aggiunto l'interesse commerciale: ugualmente importante perché rappresenta un polo di raccolta di esemplari da tutto il mondo per collezioni private e pubbliche e anche per le università.

Fra quest'ultimi la palma della qualità e della quantità spetta a Joseph Rossi di Bolzano. Quest'anno ha portato una geode di ametiste brasiliane originariamente alta due metri e mezzo, frantumatasi però nel trasporto. Un solo pezzo ha un valore commerciale di 7 milioni e mezzo. Anche tre geologi triestini hanno in mostra dei trilobiti, l'aristocrazia dei fossili, di grande valore scientifico subito accaparrati dal prof. Pinna per il museo civico di Milano.

Ad uno dei banchi di fossili c'è un giovane di Vinovo, Massimo Rocca, amministratore d'azienda per necessità familiare ma con il «pallino» (e la cultura necessaria per soddisfarlo) della paleontologia. Da lui si può apprendere ogni informazione geologica assieme alle varie teorie sull'origine della vita. I pezzi che Massimo Rocca presenta (sono di due ricercatori inglesi) sono tanto importanti da stupire il presidente dell'associazione piemontese che gestisce la mostra, Beppe Pellizzone. Ci sono trilobiti dell'epoca primaria che costano mezzo milione di lire, fossili di 300 milioni d'anni provenienti dal Canada e dall'Inghilterra. Libellule pietrificate nella roccia che si possono acquistare con 200 mila lire fino a un milione. Il giro d'affari, fra minerali e fossili, si può ammontare a miliardi.

Così un bancario è riuscito a farla franca con una mite condanna

CENTO MILIONI «PIOVUTI DAL CIELO»

Sono finiti sul suo conto, lui li ha presi ed è sparito

Condannato per appropriazione indebita: non è dimostrato che quel denaro l'abbia fatto «girare» lui da un altro conto al suo. Non dovrà neppure restituirlo: la banca non si è costituita parte civile

A volte darsi alla latitanza conviene, specialmente se un bel giorno ci si ritrova con cento milioni in più sul conto corrente e si decide di non restituire la somma. Si evita l'arresto e poi magari al processo si scopre che chi avrebbe tutto l'interesse a riavere i cento milioni (la banca) non si è nemmeno dato la pena di costituirsi parte civile. In altri termini la somma non dovrà esser restituita.

Protagonista della vicenda è Gianfranco Roggeri, 31 anni, torinese ex impiegato della Banca Commerciale che, nel 1982, scopre dall'oggi al domani di avere 100 milioni più del dovuto sul suo conto. La somma, dalle indagini svolte successivamente nella banca, doveva esser accreditata alla Cinzano ma invece finì al Roggeri. Come mai?

L'interrogativo non è mai stato risolto e, per la verità, la vicenda di misteri insoluti ne ha parecchi. Del resto il Roggeri, all'epoca dei fatti ventisettenne, non appena riuscì a metter le mani sui cento milioni sparì senza spiegare niente a nessuno. Da quel momento è sempre stato latitante per evitare l'ordine di cattura della magistratura per «malversazione». Le indagini accertarono infatti che il Roggeri, in concorso con un'altra persona impiegata nella banca e mai identificata, fece in modo che 100 milioni finissero sul suo conto. Di qui l'accusa di malversazione, anziché di furto, mai contestata direttamente all'interessato perché in tutti questi anni i carabinieri hanno fallito in ogni tentativo di rintracciarlo.

Gianfranco Roggeri

Ieri, alla seconda sezione penale del tribunale, si è svolto il processo. Il Roggeri non si è nemmeno presentato in quella sede, a difenderlo c'era l'avvocato Andrea Delgrosso. La pubblica accusa, il dottor Baschet, ha sostenuto la piena colpevolezza dell'ex impiegato di banca chiedendo una condanna a tre anni e quattro mesi. La difesa ha invece avanzato una tesi totalmente opposta: non si tratta di «malversazione», ma di appropriazione indebita di beni avuti per errore. Secondo l'avvocato Delgrosso infatti non è mai stato provato che il Roggeri avesse un complice all'interno dell'istituto di credito. Ed infatti il complice che avrebbe accreditato cento milioni da un conto all'altro non è mai stato scoperto. Si deve perciò pensare ad un semplice errore. La colpa del Roggeri è di non aver saputo resistere alla tentazione e di esser fuggito senza restituire la cifra.

I giudici della seconda sezione penale hanno pienamente accolto la linea difensiva portata avanti dal legale. Gianfranco Roggeri è stato condannato, anziché a tre anni e 4 mesi, ad un anno ed un mese con la concessione dei doppi benefici di legge. Anche l'ordine di cattura è stato revocato essendo stato derubricato il reato in quello molto meno grave di appropriazione indebita.

Inoltre non essendosi costituita parte civile la Banca Commerciale il Roggeri non dovrà nemmeno restituire il denaro. Che la latitanza dell'ex impiegato stia per terminare?

UN FARMACO «FRENA» L'AIDS

Con una lettera indirizzata al Ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, il segretario del *Fuori!* (il fronte degli omosessuali e delle lesbiche) Enzo Cucco ha chiesto di «rivedere e snellire le procedure per l'autorizzazione dell'uso sperimentale dell'azt in Italia per i malati di aids». «Si ricorderà — afferma tra l'altro Cucco — che l'azt è stata sperimentata negli Stati Uniti con risultati incoraggianti, anche se si tratta solo di un farmaco che, in qualche modo, blocca lo svilupparsi della malattia e non la debella definitivamentmte. Questa dell'azt è l'unica concreta, anche se piccola, speranza per quanti hanno contratto l'aids». E' necessario quindi, secondo il segretario del *Fuori!*, rendere accessibile a tutti quanti ne abbiano bisogno questa sostanza, sotto il controllo del personale medico.

Con la stessa lettera gli omosessuali hanno invitato il ministro a fissare un incontro con il *Fuori!*.

Domani dalle 9,30 a Palazzo Bricherasio

CONVEGNO GIOVANI DC

Il ruolo nel partito e il rapporto con la società

Domani il Movimento Giovanile della dc provinciale è a congresso a Palazzo Bricherasio. Il congresso vuole essere — spiega il commissario provinciale Giorgio Merlo — un «momento di approfondimento politico e di ridefinizione culturale di un'esperienza insopprimibile, il movimento giovanile appunto, all'interno di un partito popolare e di massa quale è la democrazia cristiana».

La crisi degli organismi giovanili dei partiti induce lo stesso movimento giovanile dc, che risente in tono minore della caduta verticale di credibilità e di proposta che ha colpito altre organizzazioni, ad una seria riconsiderazione sul ruolo da svolgere sia nei confronti del partito, sia, soprattutto, nel rapporto con la variegata e contraddittoria società civile.

Il dibattito dovrà coinvolgere esperienze diverse che hanno caratterizzato la presenza democratico-cristiana, giovanile e no, nella realtà locale.

Il congresso si aprirà alle 9,30 per concludersi verso le 18. Sono previsti gli interventi dell'assessore ai Problemi della Gioventù del Comune, Giampiero Leo, e di tre consiglieri comunali che hanno vissuto l'esperienza del movimento giovanile (Antonello Angeleri, Paolo Chiavarino e Paolo Vernero) e del presidente della Consulta, Donatella Genisio.

Il dibattito si articolerà su obiezione di coscienza, diritti civili, occupazioni e disoccupazioni giovanili, ruolo dei giovani amministratori, rinnovamento del partito e futuro della dc e del movimento giovanile.

Cronista di punta a «Stampa Sera», testimone della vita torinese

SCOMPARSO IL COLLEGA TAZARTES

Trent'anni di giornalismo, dalla Grecia a Torino

Giorgio Tazartes

E' deceduto questa notte al Mauriziano, all'età di 74 anni, Giorgio Tazartes, un maestro del giornalismo torinese. Per trent'anni, a cominciare dal 1950, è stato redattore di Stampa Sera prima in redazione e, poi, cronista «di punta» sui più clamorosi fatti della vita torinese.

La sua carriera professionale però ha tradizione ben più lontana. Nato a Salonicco aveva esordito giovanissimo nel quotidiano greco «Makedonia» e sul settimanale in lingua italiana «La Voce». Antifascista e fermamente democratico, era venuto poi in Italia contribuendo alla lotta di liberazione.

Alla fine del conflitto fu uno dei primi redattori del quotidiano «Giustizia e Libertà» e poi del «Popolo Nuovo», due delle prime testate torinesi del dopoguerra. Fu corrispondente di «Milano Sera» e quando venne creato «Torino Sera», a lui venne affidata la responsabilità redazionale. Contemporaneamente collaborava alla Rai per varie rubriche e a quotidiani di Roma, Firenze, Livorno, Trieste e Bologna. E' stata, la sua, una vita passata prevalentemente nei giornali, anche se non trascurò mai la famiglia con un appuntamento fisso, fra un'edizione e l'altra, al Caffè Torino, dove è stato uno dei più assidui clienti. Amico di tutti, galante con le signore.

Era in pensione da anni. Alternava periodi a Courmayeur e al mare. Ma la maggior parte dell'anno la passava nella sua casa di corso Svizzera 60, senza mai trascurare il quotidiano appuntamento ai tavolini del caffè di piazza San Carlo. Lo stress di tanti anni gli aveva minato il cuore ma lui, sempre con spirito allegro, preferiva scherzarci su.

Il piano del governo: in tre anni, investimenti per 7500 miliardi

DE MICHELIS SPALANCA IL LIBRO DEI SOGNI 750 MILA POSTI, A SCUOLA FINO A 16 ANNI

ROMA — Circa 7.500 miliardi per creare 750 mila nuovi posti di lavoro. E' questo l'obiettivo che si pone il governo per i prossimi 3 anni. Un disegno estremamente ambizioso che rappresenta «lo sforzo massimo», sono parole del ministro del Lavoro De Michelis, «compiuto dall'Unità d'Italia».

Sono queste le cifre che, insieme a previsioni, tabelle, analisi e radiografie costituiscono l'ossatura del piano triennale per l'occupazione approvato la scorsa settimana dal Consiglio dei ministri insieme alla legge finanziaria. E' realizzabile questo piano? De Michelis non ha nascosto le difficoltà: nonostante gli sforzi che si vogliono compiere nel triennio, i risultati non sono affatto scontati e questo perchè, ha ammonito il ministro del Lavoro, il vero problema riguarda l'effettivo impiego delle risorse.

C'è un rischio: che nonostante tutto, lo squilibrio fra Nord e Sud si accentui in modo drammatico. «Non bastano pure politiche di crescita o politiche generali a salvare il Mezzogiorno» ha spiegato De Michelis. «Occorrono interventi mirati, occorre renderle realmente operanti, ad esempio, la legge De Vito sul Meridione».

A dimostrazione del suo ragionamento, De Michelis ha illustrato due scenari diversi previsti nel piano sull'occupazione. Nel primo viene descritto l'andamento del mercato del lavoro che prevede una crescita occupazionale di 150 mila unità l'anno e un prodotto interno lordo del 2 per cento. Nel secondo la crescita dei posti di lavoro sarebbe di 250 mila unità l'anno grazie all'attuazione degli interventi di politica del lavoro proposti nel documento. Ebbene nel primo scenario la disoccupazione continuerebbe a crescere (7,1 per cento nel Centro Nord e 19,9 per cento nel Sud), mentre nel secondo caso si bloccherebbe, ma solo nel Centro Nord (8,4 per cento), mentre nel Sud resterebbe comunque a livelli drammatici: il 19,3 per cento. Insomma il piano si poggia essenzialmente su una considerazione: anche con un tasso di crescita del prodotto interno lordo pari al 3 per cento annuo, la disoccupazione nei prossimi tre anni è destinata a crescere.

Ecco quindi che cosa vuole fare De Michelis. Innanzitutto, varare subito una serie di provvedimenti: riforma della cassa integrazione del collocamento, norme sui giacimenti ambientali, legge parità uomo-donna. Inoltre va innalzato di due anni l'obbligo scolastico così da arrivare, al 1989 con la scuola obbligatoria fino a 16 anni. Basterà?

Gianni De Michelis

Con la patrimoniale

AL FISCO 15 MILA MILIARDI

ROMA — Con l'introduzione di un'imposta patrimoniale il fisco potrebbe arrivare ad incassare anche 15.000 miliardi in più.

La stima è dell'Ires-Cgil che ha messo a punto una proposta assai articolata per introdurre l'imposta.

Secondo i calcoli dell'Ires solo un quarto delle famiglie italiane sarebbe tenuto al pagamento della nuova imposta. La nuova imposta, inoltre, sempre secondo l'Ires-Cgil, dovrebbe prendere il via già nel 1987 poiché per la sua entrata in regime completo ci vorrebbero almeno 3 anni.

PER LE FERROVIE PRESTO SCIOPERI

La confederazione autonoma dei ferrovieri Fisafs-Cisal ha reso noto che sarà «costretta a rompere la tregua che ha consentito l'operazione "vacanze tranquille"» e che riprenderà «al più presto gli scioperi sospesi prima dell'estate» perchè, a suo giudizio, il ministro dei Trasporti e la dirigenza delle FS «non hanno mantenuto gli impegni presi».

CONDONO EDILIZIO VIA ALLE DOMANDE

Con la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 229 di giovedì scorso, è entrato in vigore il decreto legge con il quale il governo ha riaperto i termini per la presentazione delle domande per il condono edilizio. Lo stesso provvedimento contiene altre agevolazioni riguardanti, tra l'altro, anche le case abusive costruite per i parenti di primo grado del richiedente.

SUPREMA CORTE SI ELEGGE GIUDICE

Il Parlamento si riunirà giovedì in seduta comune per procedere all'elezione di un giudice costituzionale. In lizza Vincenzo Caianiello, di area laica, che per essere eletto dovrà ottenere i voti dei tre quinti di deputati e senatori, cioè 573 sì. Quello di giovedì sarà il quinto scrutinio.

OPERAZIONI BANCA PRONTA LA BOZZA

Il governo è ormai pronto a presentare un suo disegno di legge in materia di trasparenza delle operazioni bancarie. La bozza della nuova normativa, in otto articoli, è stata messa a punto dalla commissione appositamente istituita dal ministero del Tesoro.

OPEC, LUNEDI' LE NUOVE QUOTE

La ridistribuzione delle quote produttive sarà la questione centrale nella prossima conferenza Opec che inizierà lunedì a Ginevra. Lo prevedono i ministri petroliferi di due paesi membri del cartello: il kuwaitiano sceicco Ali Khalifa Al-Sabah e il nigeriano Rilwanu Lukman, che è anche presidente dell'Opec.

«CIELI APERTI» IL PROGETTO AVANZA

Qualche progresso è stato compiuto a Londra dai ministri Cee sulla liberalizzazione delle tariffe aeree in Europa. Il progetto «cieli aperti», cioè un'autentica deregulation, non sarà operativo, però, prima del 1992.

Interrogazioni per il posto ai vertici Olivetti

«MA BRUNO VISENTINI PUO' FARE IL MINISTRO?»

ROMA — Due nuove interrogazioni — una del deputato dc Publio Fiori e l'altra del missino Tommaso Staiti — sono state presentate, dopo quella di dp, al presidente del Consiglio sulla posizione che il ministro delle Finanze, Visentini, conserverebbe ai vertici del sindacato di controllo dell'Olivetti, società di cui è stato a suo tempo presidente.

Fiori chiede se il governo «ritenga sussistere l'incompatibilità non solo giuridica, tra l'incarico di ministro delle Finanze e quello di presidente del sindacato di controllo di una società per azioni di così rilevante importanza, con particolare riferimento ai "patti d'onore" che usualmente vengono stipulati all'interno dei sindacato di controllo» e se i nominativi del patto sindacale dell'Olivetti siano stati trasmessi alla Consob.

Staiti, invece, chiede a Craxi di «invitare il ministro Visentini a chiarire la sua duplice posizione di responsabile della politica fiscale del governo e di presidente del sindacato di controllo dell'Olivetti del finanziere, non industriale, De Benedetti, distintosi in questi anni per le disinvolte operazioni politiche, finanziarie, bancarie e giornalistiche». Staiti rileva inoltre come i ministri «si rendano protagonisti di autentiche risse usando come ribalta le prime pagine dei principali mezzi d'informazione».

Convegno nazionale di studi dedicato al dirigente socialista morto due anni fa

ALESSANDRIA RICORDA LOMBARDI UN «RIFORMISTA RIVOLUZIONARIO»

ALESSANDRIA — Sono venuti in tanti a Palazzo Guasco di Alessandria per parlare e sentire parlare di Riccardo Lombardi, il grande dirigente socialista morto due anni fa e al quale l'Amministrazione provinciale ha dedicato un convegno nazionale di studi.

«Questo incontro si inserisce nel contesto delle linee programmatiche della nuova Giunta e apre una serie di convegni che costituiranno un appuntamento fisso», ha detto il presidente della Provincia Francesco Frenò. Per l'on. Felice Borgoglio, parlamentare alessandrino componente della direzione nazionale del psi, «ridiscutere sulla storia di Riccardo Lombardi è un utile richiamo alle vicende politiche dei nostri giorni. C'è nel suo pensiero un riferimento costante ai programmi e ai valori mai riferiti al contingente ma nel contesto di una visione strategica. Si spiega così la sua capacità di svolta nel psi per portarlo al centro sinistra».

Secondo il vice segretario nazionale della dc Guido Bodrato, «Riccardo Lombardi pensava e agiva con una forte carica etica collegata, peraltro, ad una grande attenzione alla concretezza della vita quotidiana, ai problemi reali della società, all'importanza decisiva dei rapporti di forza nella lotta politica». La sua indisponibilità — ha aggiunto Bodrato — a scambiare i valori della vita con un interesse materiale lo fanno definire un «riformista rivoluzionario».

«Rileggendo gli scritti di Riccardo Lombardi — ha detto l'on. Giorgio Ruffolo, presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera, ci si immerge in una temperie che sembra quella di un diverso universo. Vi si parla sempre a linee grandi di grandi soggetti e per grandi mutazioni storiche, di meccanismi di sviluppo del capitalismo, di classi e ceti, di compromessi storici, di alternative di classe, di cambiamenti radicali e strutturali, conquista del potere o dei poteri, fondazione di contropotere. Questo del resto era il linguaggio, gli scenari tradizionali della sinistra di ieri. Oggi questi scenari sono scomparsi».

Il docente universitario torinese Valerio Castronovo ha definito quella di Lombardi «una milizia di partito e una avventura intellettuale percorsa dalla costante ricerca di soluzioni adeguate a una società in trasformazione». Piero Fassino, membro della direzione del pci, ha sostenuto che la sinistra deve andare oltre le esperienze storiche che ciascuno ha vissuto, comunisti e socialisti devono, in tempi brevi, trovare le sedi per la elaborazione e la proposizione di un progetto che restituisca speranza e fiducia a quel popolo di sinistra che in Italia è, già oggi, maggioranza».

a. c.

SPADOLINI, ANDREOTTI E ROGNONI A PALERMO PER IL MAXIPROCESSO

PALERMO — Il caso Dalla Chiesa rimane più che mai al centro del maxiprocesso alle cosche mafiose in corso da sette mesi nel superbunker dell'Ucciardone a Palermo. Dopo sei ore di camera di consiglio, infatti, ieri sera la corte d'assise ha deciso di interrogare come testi citati dalla parte civile Giulio Andreotti, Giovanni Spadolini e Virginio Rognoni.

Saranno anche ascoltati il sindaco di Palermo Leoluca Orlando e l'ex alto commissario per la lotta alla mafia Emanuele De Francesco. La corte ha ritenuto superflue altre deposizioni come quelle del senatore comunista Emanuele Macaluso e del ministro socialista Rino Formica, del presidente della Commissione Finanze dell'Assemblea regionale siciliana Michelangelo Russo, del pci, e dell'eurodeputato ed ex sindaco di Palermo Salvo Lima, leader andreottiano in Sicilia. I giudici hanno anche ritenuto ininfluenti le testimonianze, pure chieste dalla parte civile, del cardinale Salvatore Pappalardo, del segretario generale del Quirinale Antonio Maccanico, dell'ex capo della polizia Coronas, dei capi del Sismi e del Sisde e del boss della nuova camorra organizzata Raffaele Cutolo.

Nell'aula verde dell'Ucciardone, dove il maxiprocesso, dunque, continua a riservare sorprese alternando udienze scialbe ad altre assai importanti, ha destato scalpore anche un'altra decisione della corte: quella di trasferirsi, nei primi giorni di novembre, a New York, per interrogare nel Correctional Center, di Manhattan, l'ex presidente del tribunale della mafia Gaetano Badalamenti, che, dopo la cattura a Madrid, fu estradato negli Stati Uniti dove è imputato importante nel processo alla Pizza Connection.

Diversamente da Buscetta e Contorno, che tuttavia potranno essere nuovamente ascoltati negli Stati Uniti, dove com'è noto si trovano anch'essi superprotetti dall'Fbi, Badalamenti non è un «pentito» e a quanto pare, sino ad oggi, si è rifiutato di collaborare anche un po' con la giustizia. Buscetta ha sostenuto che, quando il 3 settembre del 1982 Dalla Chiesa, la sua giovane sposa Emmanuela Setti Carraro e l'agente della scorta Domenico Russo furono trucidati in via Isidoro Carini a Palermo lui era in un albergo di Belem in Brasile con Badalamenti che era andato a trovarlo.

Appresa la notizia in tv, Badalamenti sostenne che il delitto era di matrice politica: «Si sono sbarazzati di una presenza troppo ingombrante, servendosi della mafia», avrebbe commentato Badalamenti a detta di Buscetta ed il boss avrebbe proseguito affermando che «l'operazione era stata fatta nell'interesse di un uomo politico». Buscetta a suo tempo ha anche affermato però che Badalamenti non gli rivelò l'identità di costui.

E improbabile che i tre ministri verranno a Palermo per l'interrogatorio nel quale dovranno illustrare le circostanze che portarono alla decisione di inviare Dalla Chiesa prefetto a Palermo e dovranno precisare se vi furono prima e poi contrasti al riguardo. Come ne hanno facoltà, i ministri potranno deporre nel loro ufficio o in altro luogo. In particolare, Spadolini, nel 1982 presidente del Consiglio, e Rognoni, allora ministro dell'Interno ed ora della Giustizia, dovranno chiarire se e per quale motivo qualcuno si scagliò contro l'ipotesi della concessione dei maggiori poteri, sollecitati dal prefetto generale, che specie secondo il figlio, Nando Dalla Chiesa, era amareggiato per non averli ottenuti. Vi furono insomma ostilità o, peggio, congiure nei confronti di Dalla Chiesa che dopo la vittoriosa guerra con le Br s'era tuffato con lo slancio di sempre in quella per sgominare la mafia?

E da Andreotti che cosa vuol sapere la corte?

Si ritiene che i giudici intendano chiedere al ministro degli Esteri, che nel 1982 non era al governo, il contenuto di un colloquio che egli ebbe con Carlo Alberto Dalla Chiesa e nel quale quest'ultimo — stando alla versione di Nando Dalla Chiesa — non esitò a dire al leader dc che una volta a Palermo egli non avrebbe indietreggiato davanti a niente e nessuno e che sarebbe eventualmente intervenuto anche contro esponenti scudocrociati siciliani e in particolare contro gli uomini che lo rappresentavano nell'isola. «Andreotti impallidì», ha riferito a suo tempo Nando Dalla Chiesa.

Negli Emirati Arabi — altra decisione della corte — sarà ascoltato per rogatoria il docente Mohammed Al Aidaroj, testimone oculare dell'agguato in via Carini il 3 settembre 1982.

Antonio Ravidà

Vittima una ragazza olandese

MORTA PER DROGA? S'INDAGA A SANREMO

SANREMO — (p. p. m.) Soltanto l'autopsia potrà fornire una risposta definitiva sulla morte di Rossella Klein, la ragazza di 26 anni, di origine olandese, morta venerdì a Sanremo per droga. L'ha uccisa una dose di eroina «tagliata» con qualche micidiale sostanza chimica, oppure il suo fisico minato da anni di tossicodipendenza, non ha retto all'ultimo fatale appuntamento con la droga? E' il quesito che la Procura della Repubblica ha posto al perito settore Marcello Canale, direttore dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Genova.

Rossella Klein è morta venerdì mattina, intorno alle 11 sul pianerottolo di casa, in via Giovanni Pascoli 11, un monolocale che divideva con un giovane compagno, anch'egli dominato dalla droga. I vicini l'hanno sentita gridare. Poche invocazioni di soccorso, poi è stramazzata a terra con gli occhi sbarrati, la bava alla bocca; E' intervenuta una autoambulanza della Croce Rossa. Rossella è stata portata a gran velocità al Pronto Soccorso ma al medico di guardia non è rimasto altro da fare che constatarne il decesso. «Arresto cardiaco per sospetto avvelenamento da sostanza stupefacente» è scritto sul referto.

La ragazza si drogava da una decina d'anni. Da un mese aveva smesso. Il suo tentativo di uscire dal tunnel della droga però non ha avuto successo: ieri ci ha riprovato ed è morta.

Rossella Klein due anni fa era stata processata al Solaro assieme ad altri cento piccoli spacciatori-consumatori. Vendeva eroina per potersi procurare la sua dose giornaliera. I giudici le avevano inflitto un anno e cinque mesi di reclusione con la condizionale.

Stanotte a Montepulciano, durante una rapina

BIMBA RAPITA DA BANDITI LIBERATA DOPO CINQUE ORE

MONTEPULCIANO — Tentano un furto, ma scoperti, per coprirsi la fuga, rapiscono una bambina e scappano; intercettati dai carabinieri abbandonano la vettura con all'interno la piccola fuggendo a piedi. Uno dei malviventi è stato già catturato, mentre proseguono le battute per assicurare alla giustizia gli altri due complici. La bambina è illesa anche se in stato di choc per le cinque ore trascorse in mano ai banditi.

E' accaduto questa notte, in località Tre Berte di Montepulciano, al confine tra la Toscana e l'Umbria, nella zona compresa tra Montepulciano, Fabro, Orvieto e Città della Pieve, vicino all'Autosole.

Cecilia Della Giovampaola, 6 anni, figlia unica di Ivo e Anna Trabalzini (lui elettricista, lei maestra) è stata rapita poco prima delle 23 da alcuni sconosciuti, durante una rapina nell'abitazione del nonno materno. Uno dei banditi, armato di fucile, è riuscito a penetrare nella casa di Carlo Trabalzini dove c'era anche Cecilia con i genitori. Il rapinatore ha chiesto soldi e gioielli, poi ha sparato un colpo andato a vuoto. L'uomo ha strappato i fili del telefono ed è uscito di casa portando con sè la piccola Cecilia.

Bandito e bambina sono quindi saliti su un'«Alfetta», dov'erano rimasti i due complici, che è partita a velocità. Della Giovampaola, raggiunta una casa vicina, ha lanciato l'allarme. E' subito scattata una battuta di polizia e carabinieri, con l'impiego di elicotteri ed unità cinofile. Stamane all'alba, alle tre circa, i carabinieri di Orvieto e Città della Pieve hanno intercettato l'auto dei malviventi all'altezza del casello autostradale di Chiusi. L'inseguimento è proseguito sino alla stazione di servizio di Fabro. Qui, i militi hanno aperto il fuoco colpendo la vettura alle gomme. I banditi hanno abbandonato l'«Alfetta», fuggendo a piedi; la bambina è stata trovata sana e salva sul sedile posteriore. Poco dopo, è stato bloccato uno dei fuggiaschi, dopo un nuovo conflitto a fuoco.

Gli altri due rapitori, armati di fucile, sarebbero stati localizzati in una zona di Città della Pieve, dove proseguono le battute.

IL CILENO SMENTISCE TUTTO: «HO SCHERZATO DIEGO ARMANDO JUNIOR NON E' MIO FIGLIO»

NAPOLI — Juan Pablo Marambio ha scherzato. Diego Armando junior non è suo figlio. La smentita viene dal medesimo quotidiano «La tercera de la mora» di Santiago del Cile, sul quale è stata pubblicata l'intervista. In essa il ventiquattrenne studente di Quique si attribuiva la paternità del piccolo nato da Cristiana Sinagra e, come questa sostiene, da Diego Armando Maradona. Che si sia trattato di uno scherzo lo conferma la stessa autrice dell'intervista, Pilar Entrala, da sei anni redattrice de «La tercera», raggiunta telefonicamente da un giornalista napoletano. La Entrala precisa che ogni anno tra gli studenti universitari cileni si svolgono competizioni di sport, danza, canto e, appunto, scherzi. Quello ideato dal gruppo denominato «Alleanza 3» sul figlio di Maradona è apparso il più spiritoso e meritevole di attenzione da parte del quotidiano, che ha ripreso la notizia e che oggi avrebbe dovuto pubblicarne la smentita.

Cristiana Sinagra, saputo dello scherzo degli studenti cileni, ha constatato con amarezza che «da alcuni giorni i padri non fanno che cambiare» e smentisce direttamente la presunta paternità del cileno affermando che tutti i suoi amici sono napoletani. «Gli stranieri — ha detto — non fanno parte delle mie conoscenze». Nessuna dichiarazione o commento da parte del «campionissimo», il quale sin dal primo momento ha chiesto il rispetto della sua vita privata e, in merito alla presunta paternità, ha detto che della cosa se ne sarebbero occupati i legali che gli erano stati messi a disposizione dalla società.

«Una clamorosa rivelazione che ci fa sorridere», alla notizia dell'intervista aveva ribattuto subito a Napoli il parrucchiere Alfredo Sinagra, padre di Cristiana, nonno del presunto figlio di Maradona. Avvicinato dai giornalisti, Sinagra si era limitato a dichiarare: «Noi non conosciamo nessun cileno. Questa mi sembra più l'invenzione di un umorista che una cosa seria. Mi meraviglio che solo ora salti fuori questo presunto padre del bambino di mia figlia». L'avvocato Tuccillo, legale della famiglia Sinagra, a proposito di questi «pretendenti», ha affermato, non senza un pizzico di ironia, che proprio ieri l'altro si è presentato nel suo ufficio un uomo «dichiarandosi deciso a riconoscere il bambino di Cristiana».

Intanto, i più preoccupati della vicenda sono i tifosi del «Napoli», disorientati dall'abulia tecnico-agonistica che si è impadronita del «Pibe de oro». Nessuno lo dice apertamente, ma la responsabilità del rigore sbagliato mercoledì sera da Maradona a Tolosa, con l'esclusione della squadra napoletana dalla Coppa Uefa, è attribuita da tutti alla deconcentrazione nata dalle polemiche extra-calcistiche di questi giorni. Gli stessi compagni di squadra di Maradona hanno deciso di intervenire nella vicenda.

Temperatura a Torino ore 12 + 20
TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità: buona con foschia nella mattinata. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: aumento della nuvolosità.

Regioni ore 12	
Aosta	+17
Alessandria	+20
Asti	+18
Cuneo	+20
Novara	+18
Vercelli	+19
Genova	+21
Imperia	+23
Savona	+21

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+11
Milano	+12
Bologna	+16
Ancona	+14
Roma	+15
Napoli	+18
Bari	+12
Reggio C.	+23
Palermo	+23
Cagliari	+22

All'estero ieri		
Atene	+18	+24
Berlino	+ 8	+16
Bruxelles	+ 8	+18
Buenos Aires	+16	+26
Ginevra	+ 7	+23
Lisbona	+17	+28
Londra	+12	+20
Mosca	+ 1	+10
New York	+17	+25
Parigi	+12	+26
Tokyo	+20	+27

Lambert, Turner, Vanoni i primi ospiti oggi su Raiuno

FANTASTICO ALLA 7ª PUNTATA

PIPPO BAUDO APRE ALLA GRANDE CON LA LOTTERIA

Un migliaio di giovani al Colosseo per il cantautore

FORTIS A BROADWAY

Quasi un migliaio di spettatori, in maggioranza giovanissimi, hanno assistito ieri sera al Teatro Colosseo al concerto di Alberto Fortis, un cantautore che dopo tre anni di assenza dai palcoscenici sta ora tentando di riallacciare il rapporto con il suo pubblico.

Ad accompagnare il cantautore di Domodossola nella lunga tournée sono i bravi «Flying Foxes» (più conosciuti come Volpini Volanti), cui viene dato ampio spazio soprattutto nella prima parte del concerto.

«West of Broadway» è il titolo dell'ultimo album di Fortis, inciso in parte in California e in parte in Italia. E il concerto si snoda soprattutto intorno al tema del disco, l'America oggetto di desiderio e di ironia.

Ma è un America fin troppo didascalica, come vista dalla provincia, quella che il cantautore percorre sul palcoscenico. E lo spettacolo, che snocciola velocemente luci e rumori, simboli e miti (il cabaret e la Statua della Libertà), finisce per triturare qualche buona idea in un calderone piuttosto confuso e improvvisato.

Non mancano, comunque, i momenti di divertimento (il cantautore si muove molto, regala alle fans il tamburello, i guanti e una rosa), mentre una buona accoglienza va alle canzoni meno recenti e più fortunate: «Milano e Vincenzo», che aveva segnato la veloce consacrazione di Fortis nel mondo della musica leggera italiana, o ancora «La sedia di lillà» e «Fragole infinite».

ste. mir.

*D*evo essere sincero, non riesco a capire questa concorrenza muro contro muro che si è voluta a tutti i costi ricreare con "Premiatissima" (il varietà di Canale 5 che parte il prossimo sabato). Ritengo infatti che dovere di un programmista dev'essere quello di badare al successo della propria azienda e a soddisfare le richieste del pubblico. Avevo molto apprezzato l'anno scorso lo spostamento al venerdì». Lo ha detto Pippo Baudo a poche ore dalla «prima» di «Fantastico 7», che comincia questa sera alle 20,30 al Teatro delle Vittorie e che parte con un significativo bilancio-record di ascolto: il 64% (secondo soltanto al festival di Sanremo) della finalissima del 6 gennaio e il numero record di biglietti venduti, oltre 22 milioni (per 44 miliardi di incasso) realizzati nella passata edizione.

«*Nell'imminenza di Fantastico 7 siamo nella più perfetta tradizione: cioè non è pronto niente. Le scene non sono sistemate, i balletti sono ancora tutti da provare, i costumi non si sono ancora arrivati e questo per noi è normale. Si può dire una sola cosa: che ci sono presupposti per un ennesimo successo. Sono tranquillissimo* — ha aggiunto Baudo —, *anche questa volta sono convinto di non tradire il pubblico e nello stesso di corrispondere al rapporto fiduciario che ho con la Rai. I milioni di telespettatori che vorranno assisteranno a Fantastico avranno infatti la possibilità di trovare uno spettacolo completamente rinnovato ma nella tradizione, senza bruschi cambiamenti, senza stravolgimenti, nella linea delle mie trasmissioni che si rinnovano all'interno».*

«Sono convinto che quest'anno il pubblico saprà affezionarsi e voler bene ai nostri 24 giovani in gara per l'assegnazione dei premi della lotteria: si tratta di vere scoperte che il pubblico non potrà non apprezzare, e poi, l'idea di proporre due showgirls, rivaluta la grande tradizione del teatro leggero italiano. Sento, ovviamente, il carico di responsabilità che mi deriva dal fatto di essere il numero uno, quindi di dover sempre migliorare ma è una cosa che faccio ormai da 25 anni e che, speriamo, continuerà». Quanto alla concorrenza di «Premiatissima» Pippo Baudo aggiunge di *non sottovalutare mai la concorrenza perché montarsi la testa ed essere convinti di vincere significherebbe andare incontro invece ad una sconfitta. Certo, salgo sul ring non con l'intenzione di prenderle ma di vincere l'incontro, è naturale. Lo ripeto, mi riesce difficile capire come mai si sia quest'anno voluto riproporre una lotta intestina tra due spettacoli di varietà nella stessa serata. La ritengo una scelta managerialmente sbagliata: è come se qualcun altro si mettesse in mente di contrastare il successo di mercato di una nuova creazione della Fiat o dell'Alfa Romeo».* Baudo è molto soddisfatto per essere riuscito a trasformare il consueto appuntamento del martedì, che fino all'anno scorso era una ripetizione di «Fantastico», in una trasmissione autonoma: «*C'era l'esigenza nel palinsesto della Rai di un programma autonomo che non fosse un contenitore, e "86" non lo è in quanto ci sono gli ospiti ma fanno spettacolo e ognuno partecipa per la propria disciplina o materia. Naturalmente spero anche nel successo di "86"*».

Nel menù di «Fantastico» in onda questa sera sono attesi come ospiti Christophe Lambert, Tina Turner, Ornella Vanoni e Riccardo Cocciante. Lorella Cuccarini e Alessandra Martines fanno da madrine ai concorrenti, ventiquattro in tutto, quattro a puntata, che si esibiscono come prestigiatori, fantasisti, imitatori e ballerini. Uno sgangherato camper porta Nino Frassica in giro per l'Italia a raccogliere il verdetto di una giuria esterna. Il trio Lopez-Marchesini-Solenghi contribuisce con una piccante «Baudostory».

Pippo Baudo e Ornella Vanoni durante la registrazione

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 – Tel. 547.007

Su e giù per Beverly Hills, di Paul Mazursky, con Nick Nolte, Richard Dreyfuss, Bette Midler (Usa-Colori) — La vita di due annoiati chili viene sconvolta dall'arrivo di un vagabondo aspirante suicida che rende loro l'esistenza impossibile. N.V. Commedia
15,20; 17,40; 20; 22,20 ★★/●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 – Tel. 547.007

A 30 secondi dalla fine (Runaway Train), di Andrei Konchalovsky, con Jon Voight, Eric Roberts, Rebecca De Mornay (Usa-Col.) — Due evasi finiscono su un treno lanciato a folle velocità e senza controllo. Non viet. Drammatico
16,10; 18,15; 20,20; 22,25 ★★★/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 – Tel. 587.188

Grosso guaio a Chinatown, di John Carpenter, con Kurt Russell, Dennis Dun, Suzee Pai (Usa-Col.) — L'ambiente ambiguo della Chinatown di San Francisco: una ragazza viene rapita e un camionista diventa eroe senza volerlo. Non viet. Avventuroso
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 – Tel. 540.605

Scuola di ladri, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi, Enrico Maria Salerno (Italia-Colori) — Tre nipoti pasticcioni agli ordini di uno zio «organizzatore», all'inseguimento del colpo sensazionale. Non viet. Comico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★/●●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 – Tel. 540.110

Il raggio verde, di Eric Rohmer, con Marie Rivière (Fr.-Col.) — Ambientata ai giorni nostri la storia di ragazza avvilita dalla solitudine che ritrova la gioia grazie al mitico «raggio verde» di Jules Verne. Leone d'Oro a Venezia '86. Non viet. Commedia
15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E – Tel. 545.348

Nostalgia di un amore, di Jack Fisk, con S. Spacek, K. Kline (Usa-Col.) — Direttore di un giornale e nota fotoreporter, protagonisti di un amore adolescenziale, si rincontrano e scoprono di amarsi ancora. N.V. Drammatico
14,30; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40; 0,20 ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E – Tel. 545.348

Brivido, di Stephen King, con E. Estevez, P. Hingle (Usa-Color) — In seguito al passaggio di una cometa, le macchine si ribellano ai loro creatori scatenando una spietata caccia all'uomo. Non viet. Fantascienza
15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40; 0,20 ★★/●●●

CRISTALLO
via Gatto 8 – Tel. 650.71.80

Brivido, di Stephen King, con Emilio Estevez, Pat Hingle (Usa-Colori) — In seguito al passaggio di una cometa, le macchine si ribellano ai loro creatori, scatenando una spietata caccia all'uomo. Non viet. Fantascienza
15,40; 17,30; 19; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

DORIA
via Gramsci 9 – Tel. 542.422

I love you, di Marco Ferreri, con Christophe Lambert, Eddie Mitchell (Italia-Francia-Colori) — Lo strano «amore» di un uomo per il suo portachiavi parlante, simbolo dell'incomunicabilità sociale e affettiva. Vietato 14 Commedia drammatica
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino – Tel. 447.5241

Absolute beginners, di Julien Temple, con David Bowie, Sade, Patsy Kensit (Gran Bretagna-Colori) — Londra 1958. Le ristrettezze economiche sono finite ed esplode la voglia di musica e divertimento. Un fotografo fissa la realtà. N.V. Musicale
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino – Tel. 447.5241

Mona Lisa, di Neil Jordan, con Bob Hoskins, Michael Caine, Cathy Tyson (Usa-Colori) — Guardaspalle di una prostituta si innamora di lei alla follia, e si lancia in pericolosissima avventura. Hoskins premiato a Cannes. Non viet. Comm. drammatica
16,15; 18,15; 20,15; 22,30 ★★★★/●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino – Tel. 447.5241

Desiderando Giulia, di Andrea Barzini, con Serena Grandi, Johan Leysen, Valeria D'Obici (Italia-Colori) — «Senilità» di Svevo ai giorni nostri, la storia della passione del timido Emilio per la conturbante Giulia. Viet. 18 Commedia erotica
16; 17,40; 19,20; 21; 22,30 ★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 – Tel. 372.087

Il camorrista, di Giuseppe Tornatore, con Ben Gazzara, Laura Del Sol, Maria Carta, Lino Troisi (Italia-Col.) — La vita e l'ascesa criminosa di un capo camorrista che ricorda Cutolo. Tratto dal libro omonimo di Giuseppe Marrazzo. V.14 Drammatico
16,10; 19; 22 ★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 – Tel. 500.780

Scuola di ladri, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi, Enrico Maria Salerno (Italia-Colori) — Tre nipoti pasticcioni agli ordini di uno zio «organizzatore», all'inseguimento del colpo sensazionale. Non viet. Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 – Tel. 521.43.16

Aliens, scontro finale, di James Cameron, con Sigourney Weaver, Michael Biehn (Usa-Colori) — Ripley, unica sopravvissuta al naufragio del «Nostromo», è inviata sul pianeta di un mostruoso alieno per distruggerlo. Non viet. Fantascienza
15; 17,30; 19,55; 22,30 L. 7000 ★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 – Tel. 830.75.08

Lenny, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman, Valerie Perrine (Usa-bn) — La storia di Lenny Bruce, cabarettista «maledetto» che scandalizzò l'America degli Anni Cinquanta e morì giovanissimo di droga. Vietato 18 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Riedizione 1974

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis – Tel. 537.108

Power, di Sidney Lumet, con Richard Gere, Julie Christie, Gene Hackman (Usa-Colori) — Giovane vive creando l'immagine pubblica dei politici. Per questo non disdegna ricatti e... avventure galanti. Non viet. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico – Tel. 541.283

Scuola di polizia 3, tutto da rifare, di Jerry Paris, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Colori) — I soliti demenziali poliziotti questa volta devono trovare adepti per la vecchia scuola che rischia di chiudere. Non viet. Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 – Tel. 812.938

Karate Kid II, di John Avildsen, con Ralph Macchio, Pat Morita (Usa-Color) — L'anziano maestro cinese e il giovane americano che ha addestrato alle arti marziali, trovano contemporaneamente amore e nemici. Non viet. Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 – Tel. 532.448

Il colore viola, di Steven Spielberg, con Whoopi Goldberg, Adolph Caesar (Usa-Colori) — La dura vita di Celie, giovane di colore, sposa ad un uomo di incredibile crudeltà e rozzezza nell'America rurale e negra tra il 1909 e il '37. N.V. Drammatico
16,30; 19,20; 22,10 ★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 – Tel. 532.448

A proposito della notte scorsa..., di Edward Zwick, con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. Perkins (Usa-Col.) — Due «single» si incontrano e si innamorano. Ma i loro amici solitari cercano in ogni modo di separarli. Viet. 18 Commedia
14,30; 16,15; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 – Tel. 531.400

Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno. Avventuroso
15,45; 18,05; 20,10; 22,30 ★★/●●●●●

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000/6500
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina – Tel. 510.148

Lui portava i tacchi a spillo (Tenue de soirée), di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Miou Miou, Michel Blanc (Francia-Col.) — Grande e grosso si innamora di un uomo bruttino e pelato. Michel Blanc ha ottenuto la Palma d'Oro. Viet. 14 Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★/●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 – Tel. 669.401

Storia d'amore, di Francesco Maselli, con Valeria Golino, Blas Roca-Rey, Livio Panieri (Italia-Colori) — Ménage a tre tra una ventenne, un sedicenne e candido e un comunista. Due premi alla Mostra di Venezia 1986. Viet. 14 Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

VITTORIA
via Roma 356 – Tel. 511.799

La sposa americana, di Giovanni Soldati, con Stefania Sandrelli, Tommy Berggren, Harvey Keitel (It.-Col.) — Dal libro omonimo del padre, la storia di Edoardo, innamorato della moglie ma anche della migliore amica di lei. V. 18 Commedia dramm.
15,25; 17,10; 19; 20,45; 22,35 Prima visione

ZETA D'ESSAI
via Colleasca 12 – Tel. 749.2997

Salomè, di Claude d'Anna, con Jo Champa, Tomas Milian, Pamela Salem (Italia-Colori) — Liberamente tratto dalla commedia di Oscar Wilde, la storia (con molti agganci ai giorni nostri) della scandalosa figlia di Erode. Viet. 14 Commedia
20,40; 22,30 ★★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Balbis 77 – Tel. 397.197

La bella addormentata nel bosco, di Walt Disney.
14,30; 16,30; 18,30 Disegno animato

I 3 della squadra d'assalto di Paul Michael Glaser, con Stephen Lang, John Cameron Mitchell (Usa-Colori). V. 14 Avventuroso
20,30; 22,30 ★★/●●●

FARO
via Po 30 – Tel. 532.314

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elizabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14 Comm. erotica
20,30; 22,30 ★★/●●●●●

FORTINO
via Cigna 47 – Tel. 436.990

Il miele del diavolo, di Lucio Fulci, con Brett Halsey, Blanca Marsillach, Corinne Cléry, Stefano Madia (It. Sp.-Col.) — Chirurgo non riesce a salvare motociclista. La donna di questo si vendica sequestrando il medico e torturandolo. Viet. 18 Dramm. erotico
20,40; 22,30 ★/●●●

MASSAUA
piazza Massaua 9 – Tel. 789.980

Poltergeist II l'altra dimensione di Brian Gibson, con JoBeth Williams, Craig T. Nelson, Julian Beck (Usa-Colori) — Le forze paranormali che avevano costretto la famiglia Freeling alla fuga sono tornate per annidarsi in un giocattolo. V. 14. Fanta-horror
16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 ★★/●●●

NUOVO ODEON
via Vanchiglia 9 – Tel. 768.2342

La mia Africa, di Sidney Pollack, con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e sentimenti. N.V. Drammatico
19,10; 22 ★★★/●●●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 50 – Tel. 874.171

Hannah e le sue sorelle, di e con Woody Allen, Mia Farrow, Michael Caine (Usa-Color) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. Commedia
20; 22,30 ★★★★/●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171) Chiuso.

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) Chiuso.

CHORE' (via Nizza 58, tel. 657.668) **La carica dei 101**, di Walt Disney. Ap. ore 15. Disegno animato

FALCHERA (via Tendre 30, tel. 262.16.66) Chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 12) Chiuso.

S. RITA (via Vernazza 26, tel. 393.681) Chiuso.

LAETITIA (c. G. Cesare 80, tel. 284.144) **La storia infinita**. Ap. ore 14,30; ult. 21,30 Fantastico

MAGIC (largo G. Cesare 109, t. 287.974) **A.A.A. Club per intimi...** Col. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 5000.

TRIONE (via Buboni 6, tel. 530.293) **Cioccolina, banane al cioccolato**, con Ilona Staller, Don Tim. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.843) **Johnny supergigolò a Parigi - Morbida calda e bagnata**. No stop dalle 14 alle 24. L. 4000 - 3000 - 2000.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293) **Sexual heights**, con John Holmes. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621) **Carne selvaggia**, con Lisa Pinzon; Anale erotica. Ap. 14,30 ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 631.882) **Hot anal**. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5540) **Pruriti bollenti di una moglie viziosa**, con Harry Reems, Richard Bolla. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334) **All american girls**, con Shauna Grant, Ron Jeremy. Ap. 14,30; ultimo 22,30. Col.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.34.70) **Cioccolina, banane al cioccolato**, con Ilona Staller, Don Tim. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO BOY OU SEXE (via Milano 8, tel. 530.256) **Ragazzine vogliose; Le grandi labbra di Bocca d'oro**. Due films no stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30). L. 3000, rid. 3000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6951) **Vizi morbosi di una signora**, con Marina Frajese; **Orso nell'**... Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 133, t. 530.865) **Desideri... caldi e bagnati**, con Marianne Fournier; **Porno delirio**, con Ned Limour. Ap. 10 ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA CLUB (v. S. Donato 40, t. 487.796) **L'isola dell'amore**, con Ginger Lynn, Diva, Jerry Butler (american picture hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPLENDOR (via Nizza 170, tel. 696.3617) **Effusioni pornosensuali; Profondamente ingorda**. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30 L. 3500.